

Santo Stefano: chi era il protomartire e perché il 26 dicembre è festa in Italia

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Origine e significato del 26 dicembre nel calendario civile e religioso

Il **26 dicembre**, segnato in rosso sul calendario, è una **festività nazionale in Italia** segue immediatamente il giorno di Natale. Si tratta della ricorrenza dedicata a **Santo Stefano**, figura centrale della storia del Cristianesimo, ricordato come il **primo martire della fede cristiana**, motivo per cui viene definito **protomartire**.

Dal punto di vista civile, la giornata festiva è stata istituita **nel 1949**, con l'obiettivo di **prolungare il periodo delle festività natalizie**, analogamente a quanto avviene con il **Lunedì dell'Angelo (Pasquetta)** dopo la Pasqua. La scelta ha quindi una doppia valenza: **religiosa**, legata alla memoria del santo, e **sociale**, pensata per favorire un tempo più ampio di celebrazione e condivisione.

Il 26 dicembre in Europa: tradizioni e differenze

Il **giorno di Santo Stefano** non è celebrato allo stesso modo in tutta Europa. In alcune regioni, come la **Catalogna**, il 26 dicembre è festa ufficiale con il nome di **Sant Esteve**, mentre nel resto della Spagna non è riconosciuto come giorno festivo.

In **Serbia**, invece, Santo Stefano riveste un ruolo ancora più rilevante: è considerato **patrono**

nazionale. Tuttavia, la celebrazione religiosa del santo cade il **9 gennaio**, poiché la Chiesa ortodossa serba segue il **calendario giuliano**, a differenza del **calendario gregoriano** adottato nella maggior parte dell'Europa occidentale. Il **26 dicembre** serbo coincide invece con la **Festa della Repubblica**.

Chi era Santo Stefano: il primo martire del Cristianesimo

Le informazioni sulla vita di **Santo Stefano** sono limitate. Secondo alcune fonti, potrebbe essere nato in **Grecia** oppure essere stato un **ebreo ellenizzato**, cioè educato secondo la cultura greca. Quel che è certo è il suo ruolo fondamentale nella **prima comunità cristiana**.

Stefano venne scelto dagli apostoli come **uno dei primi sette diaconi**, con il compito di **assistere vedove e orfane** di occuparsi dei bisogni materiali dei fedeli. Accanto a questa funzione caritativa, svolse anche un'intensa attività di **predicazione**, che attirò però l'ostilità delle autorità religiose del tempo.

La condanna e il martirio: perché è chiamato protomartire

Nel **36 d.C.**, in un contesto in cui la predicazione cristiana era proibita, Stefano fu **accusato di blasfemia** e condotto davanti al **Sinedrio**, l'organo che aveva il potere di emettere condanne capitali. Negli **Atti degli Apostoli**, uno dei libri del **Nuovo Testamento**, viene narrata la sua **lapidazione**, avvenuta dopo un lungo discorso in difesa della fede cristiana.

Proprio per questo sacrificio, Santo Stefano è ricordato come il **protomartire**, ovvero **il primo uomo a morire per testimoniare la fede in Cristo**. La sua figura rappresenta ancora oggi un simbolo di **coraggio, servizio e coerenza spirituale**, valori che la Chiesa celebra ogni anno il **26 dicembre**.

Perché Santo Stefano è ancora attuale

La memoria di Santo Stefano non è solo una ricorrenza religiosa, ma un richiamo a temi profondamente attuali come la **solidarietà**, il **servizio verso i più deboli** e la **libertà di fede**. Non a caso, il 26 dicembre viene spesso vissuto come un giorno di **riflessione**, di **visite familiari** e di **iniziative solidali**, in continuità con il messaggio natalizio.

In questo senso, il **giorno di Santo Stefano** completa idealmente il Natale, spostando l'attenzione dalla nascita alla **testimonianza concreta dei valori cristiani nella vita quotidiana**.